

# Un laboratorio d'artista nelle viscere della città

All'Archiginnasio la mostra dedicata alle carte e alle immagini di Alessandro Cervellati

di MANUELA VALENTINI

**TANTO** importante per la nostra città, quanto rimasto nel dimenticatoio per tanto, troppo tempo. Era infatti da quasi 35 anni che non veniva dedicato un evento alla figura di **Alessandro Cervellati**, personaggio eclettico vissuto a Bologna tra la fine dell'800 e buona parte del '900. Dalla sua abitazione di via de' Ruini, Cervellati si dedicò prevalentemente allo studio della storia del circo, del costume, del teatro, all'illustrazione e alle 'cose bolognesi', ottenendo riconoscimenti in Italia e all'estero consacrati da numerose partecipazioni alle Biennali d'Arte di Venezia.

**OGGI** il maestro bolognese viene ricordato nel quarantesimo anniversario della morte con una mostra che intende presentare al pubblico carte, fotografie, volumi e opere grafiche. L'esposizione — curata da Maria Grazia Bollini,

Marilena Pasquali e Alessandra Telmon (nipote ed erede dell'artista) — viene ospitata nei corridoi affrescati del quadriloggiate superiore dell'Archiginnasio, da oggi (inaugurazione ore 17,30) fino al 24 maggio.

E non poteva essere scelto luogo più adatto, visto e considerato che Cervellati era solito recarsi nella biblioteca dell'antico studium per consultare libri e documenti utili a trovare l'ispirazione per scrivere i suoi numerosi volumi: su tutti *Storia delle maschere* e *Storia del circo*, le sue due opere più importanti. Parte del materiale in mostra è pervenuta nel 2004 con l'acquisto della Libreria Matteuzzi: una volta ordinato e catalogato, è andato a costituire nello stesso anno il fondo speciale Cervellati. Poi nel 2012 Alessandra Telmon ha donato una cospicua parte della collezione di famiglia alla stessa biblioteca. I due diversi nuclei sono stati quindi integrati mediante un lavoro di archiviazione che oggi può essere consultato anche on-li-

ne.

**CERVELLATI** è stato un grande esperto di storia dello spettacolo che ha saputo indagare le tradizioni, gli usi e i costumi di una Bologna che oramai non esiste più, partendo da esperienze personali vissute tra i vicoli più intimi o nelle botteghe dei burattinai. E poi ci sono le vignette realizzate per i menù dei più famosi ristoranti. Ma viaggiò anche parecchio, ampliando così notevolmente le sue vedute. Nel 1920 si recò a Parigi con Severo 'Sepo' Pozzati. Questa esperienza gli offrì non solo l'opportunità di approfondire le sue competenze in materia artistica, ma anche di capire quale disciplina avrebbe costituito il primo step della sua poliedrica carriera: l'illustrazione. Da qui la collaborazione con il giornale satirico *Il Mulo*, la collaborazione al *Resto del Carlino*, per il quale scrisse brevi note di costume accompagnate da vignette, e la realizzazione di libri scolastici per Zanichelli, Cappelli e Mondadori.

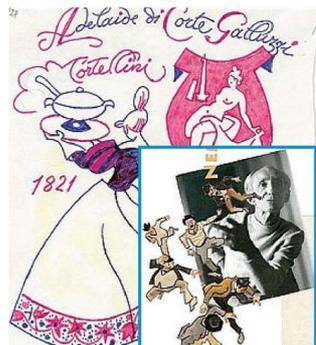
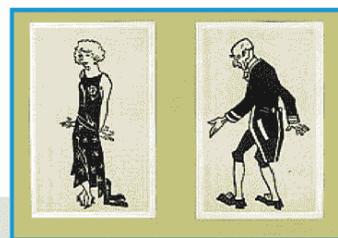
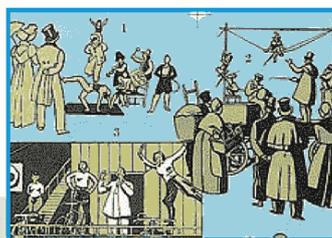
## LA RISCOPERTA

Studiò e illustrò il circo e le tradizioni bolognesi  
Un fondo consultabile sul web

## UN PERSONAGGIO, LA SUA STORIA

### I fogli svelati

La mostra "Nel laboratorio dell'artista. Le carte di Alessandro Cervellati" all'Archiginnasio si apre oggi accompagnata da una conferenza di Marilena Pasquali per chiudersi il 24 maggio. Ma la parte iconografica della mostra si protrarrà fino al 30 agosto



Alessandro Cervellati (1892-1974) e alcuni suoi disegni



Peso: 70%